



**Comune
di Vaglia**



SILENZIOSAMENTE VAGLIA

*Non era vinto ancora Montemalo
dal Vostro Uccellatoio...*

Dante Alighieri
Paradiso Canto XV vv. 109,110

Testi a cura di:
Costanza Villani
Laura Nencini
Gabriele Baldi

Grafica e impaginazione:
Costanza Villani, Fabrizio Milesi, Gabriele Baldi

INDICE

Benvenuti	5
Mappa del Territorio	7
Come arrivare	8
Storia	9
A spasso nel tempo, alla scoperta di un passato perduto	11
Il Rinascimento	14
Parco Mediceo di Pratolino	14
Villa di Bivigliano	16
Palazzo Corsini	18
La Spiritualità	19
Monastero di Monte Senario	19
Pieve di San Pietro a Vaglia	21
Pieve di San Cresci a Macioli	23
Chiesa di San Romolo a Bivigliano	24
Chiesa di Sant'Andrea a Cerreto Maggio	25
Percorsi Escursionistici & Sport	26
Sapori	28
La tradizione	28
I Prodotti del Territorio	29
Aziende Agricole	30
Guida all'Ospitalità	31
Dove dormire	31
Dove mangiare	34
Altro	36
Servizi	37



BENVENUTI

Caro visitatore, Cara visitatrice

Questa piccola brochure vuole essere un biglietto di benvenuto rivolto a chi si trova a soggiornare presso il nostro splendido territorio.

Un angolo di Toscana a nord di Firenze, terra di mezzo tra una delle città più belle e famose al mondo ed il verde, ridente **Mugello** che ha dato i natali a **Giotto**, **Cimabue** e alla famiglia **Medici**.

Un territorio inesplorato ed ancora tutto da scoprire ricco di boschi e sentieri, scorci panoramici, gioielli d'arte nascosti a testimonianza di un glorioso passato.

Qui, troverete uno dei cammini, riconosciuti dal Ministero Beni Culturali e Turismo, facente parte della rete mobilità slow per visitare l'Italia a piedi, ovvero la **Via degli Dei**, che dal centro di Bologna arriva direttamente in piazza Signoria a Firenze; troverete le tracce mediche nel "**parco delle Meraviglie**" patrimonio **Unesco** dal 2013 all'interno del quale miti, simbologie e arte si intrecciano e danno il benvenuto in un luogo fantastico quasi magico; qui troverete i luoghi dello spirito nel complesso monastico di **Monte Senario** sulla cima dell'omonimo monte i cui 7 padri fondatori fuggiti da Firenze per ritrovare se stessi edificarono a partire dall'anno 1241; qui troverete innumerevoli sentieri dedicati a coloro che amano viaggiare lento, la natura, la connessione con Madre Terra e le sensazioni che essa ci invita a provare; qui troverete testimonianze architettoniche, pittoriche e scultoree all'interno di chiese e pievi sparse nel territorio.

Un universo di bellezze vi aspetta

All'interno di questa brochure, troverai info utili per la tua scoperta.

BENVENUTO A VAGLIA

Laura Nencini

Assessore al Turismo

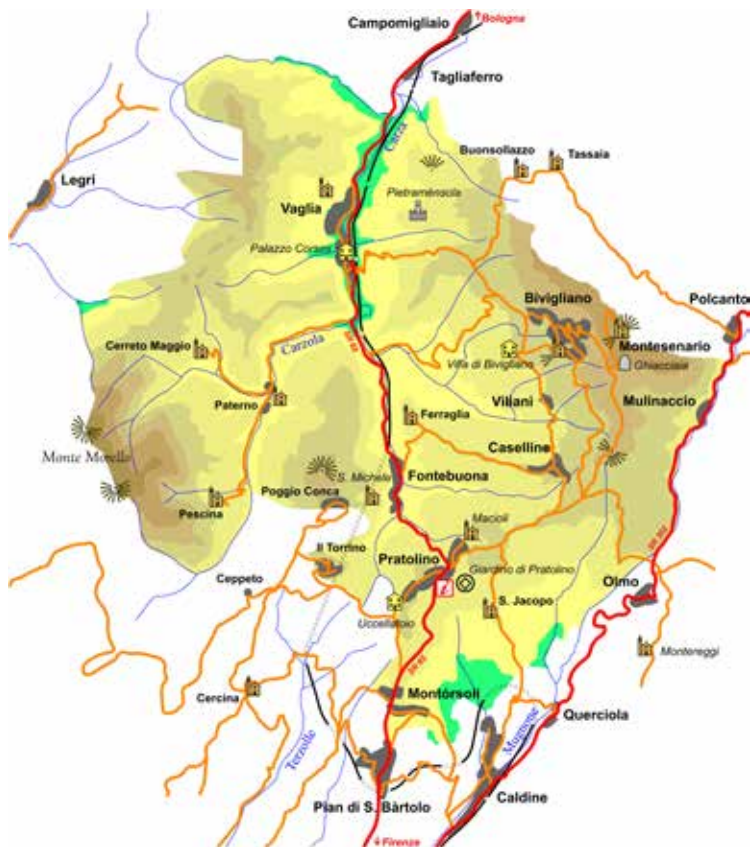
Silenziosamente Vaglia ti conquista con quella sua dote naturale di bellezza legata al territorio, alla **natura** che la contraddistingue, con la **storia** che ne trasuda nei luoghi a noi cari che cerchiamo di condividere col visitatore il quale ne fa, casualmente o scientemente, un bagno di rilassante attività turistica e contemplazione di luoghi e bellezze che il tempo ti permette di assaporare e te ne fanno innamorare.

Ecco Silenziosamente Vaglia è anche una pubblicazione che porta queste bellezze nella disponibilità del viandante o del turista ad una scelta di un viaggio a piedi, in bicicletta, oppure a cavallo se la forte **vocazione naturalistica** ti appassiona maggiormente, con il **ritmo lento** e la voglia di respirare il contatto con il creato.

Il nostro territorio non è stato sottomesso da anni di industrializzazione, ed è riuscito a mantenere e conservare questi luoghi come in **tempi lontani**, con un fascino che è coinvolgente e liberatorio. Oggi questi luoghi hanno mantenuto l'identità dei tempi andati che ancora oggi, il turista può vedere, vivere, ed assuefarsi ad un benessere che è un viatico allo stress ed alle difficoltà di una vita frenetica e senza pause.

La Pro loco Vaglia augura a tutti una presenza in questi luoghi, per riassaporare **serenità e salute**.

Alessandro Donati
Presidente Pro loco Vaglia - Mugello



LEGENDA



castello



chiesa, monastero



palazzo storico



ghiacciaia



punto panoramico



patrimonio UNESCO



ufficio informazioni

COME ARRIVARE

Per chi arriva in **autostrada** uscita A1 Barberino di Mugello, seguire per Firenze; altrimenti seguire la Strada Regionale 65 della Futa.

In **treno**: tratta Firenze - Faenza, fermata stazione di Vaglia.

In **autobus**: linea n°25/A fermata Pratolino.

In **pullman**: vedi trasporti pag. 38

Maggiori informazioni su treni e pullman nella sezione Servizi.

Aeroporto più vicino: Amerigo Vespucci di Firenze - Peretola.

Il comune di Vaglia, posto pochi chilometri a nord di Firenze, è l'ideale porta di accesso da e verso l'area del Mugello. Situato a un'altitudine di 290 metri sul livello del mare, si estende su una superficie di 56,94 km quadrati con una popolazione di quasi 5.200 abitanti. L'estesa area comprende la caratteristica vallata del fiume Carza e il paesaggio che dai rilievi collinari raggiunge l'ambiente boschivo di Monte Senario con i suoi 816 metri e Monte Morello con i 934 metri di Poggio all'Aia. Da Firenze in auto vi si arriva percorrendo la Via Bolognese (ex S.S. n. 65 della Futa) che, superate Montorsoli e Pratolino, dove si trova il bivio per Bivigliano, entra nel Mugello e scende ripida verso Fontebuona per seguire il corso del torrente Carza fino a Vaglia e oltre. Il territorio è diviso in frazioni, le cui principali sono Vaglia, il capoluogo, Pratolino e Bivigliano. E' possibile usufruire anche dei mezzi pubblici come treno, autobus di linea e pullman che svolgono servizi giornalieri.





Il territorio del comune di Vaglia risulta abitato già in epoca preromana. Si ritiene, infatti, che i primi abitanti siano stati i **Ligures Magelli** che si sostituirono a una popolazione originaria ancora più antica. Gli **Etruschi** si insediarono nel territorio in epoca successiva, sotto il potere del Lucumone di Fiesole. Con la caduta degli Etruschi, il territorio passò sotto la **dominazione romana**. Ma è all'inizio dell'**epoca cristiana**, con la costruzione delle prime pievi, che nascono i primi nuclei urbani. La pieve di S. Pietro a Vaglia, ad esempio, è attestata in un documento del 983 a firma di Ottone II. Nell'**alto medioevo**, il territorio è abitato dalle famiglie magnatizie dei *Nepotes Rainerii* (poi Ricasoli) e dai *Suavizi* (poi Guicciardini) di origine **longobarda**. Nei primi secoli dell'anno Mille si vengono a formare quegli insediamenti che, nonostante qualche mutamento, permangono sino ad oggi. Dopo il XII secolo il territorio passò sotto il Comune di Firenze nel quartiere di S. Maria Novella e compreso nella **Legga di Tagliaferro** insieme a S. Piero a Sieve. Dal XVI secolo in poi le sorti del territorio seguirono quelle delle grandi famiglie nobiliari che regnavano a Firenze e diviso nelle proprietà dei **Corsini** e dei **Saltini**. Nella seconda metà del XVIII secolo, grazie a Pietro Leopoldo e la rinascita del **Granducato di Toscana**, con la costruzione della **Strada Regia Postale Bolognese** fu dato grande impulso all'edilizia e alle infrastrutture. Sotto l'amministrazione napoleonica, nel primo decennio dell'Ottocento, si procedette verso la costituzione del Municipio e in omaggio a San Pietro, a cui era dedicata la Pieve più antica, venne concesso il simbolo delle due chiavi d'oro e d'argento incrociate su fondo blu che ancora oggi sventola nel vessillo comunale. Anche la costruzione della linea ferroviaria Firenze-Faenza, iniziata nel 1881 e terminata nel 1893, dette un grande impulso alla crescita del Comune. La ferrovia fu distrutta durante la **Seconda Guerra Mondiale** e, solo in tempi recenti, nel 1999 sarà ricostruita e riprenderà a funzionare. Gravemente colpito durante la Seconda Guerra Mondiale, l'abitato di Vaglia verrà ricostruito nel dopoguerra secondo quelle linee ormai frutto di secoli di storia. Alto è stato il tributo di sangue negli scontri tra partigiani e tedeschi a Paterno, Morlione e Cerreto Maggio, e nell'eccidio di contadini da parte di truppe tedesche. Caduti ricordati con un monumento, opera di Marcello Fantoni, a Cerreto Maggio e commemorati ogni anno il lunedì di Pasqua.



A SPASSO NEL TEMPO ALLA SCOPERTA DI UN PASSATO PERDUTO




Chiese in disuso o in rovina, torri di antichi castelli disseminati nel territorio, antiche case la cui data di costruzione si perde nella notte dei tempi e ville signorili ci raccontano i secoli di storia vissuti nel territorio da una comunità rurale ancora attiva fino a 50 anni fa. Come un viaggiatore nel tempo, andiamo insieme alla scoperta di questi tesori. Vicino a **Coiano**, ci possiamo imbattere nei resti di una fattoria romana - purtroppo ormai quasi del tutto ricoperti dall'erba - probabilmente distrutta nel corso dell'assedio di Firenze del 405 da parte degli Ostrogoti di Radagaiso, o in una bellissima torre, tutt'oggi abitata, a **Pietramensola**, unico resto di un castello altomedievale che aveva il suo fulcro religioso nella scomparsa **chiesa di Sant'Andrea**. Castello che, nel Mille, era di proprietà di una dama di origine longobarda di nome Gisla della stirpe dei Suavizi, che lo aveva ricevuto in dono la mattina dopo le nozze come morgincap dall'amato marito Azzo della famiglia dei Nepotes Rainerii. Alla di lui morte, nel 1066, Gisla ne fece dono al monastero di San Pier Maggiore dove si ritirò con le figlie. Dello stesso periodo, la **chiesa di Santo Stefano a Pescina** - adesso di proprietà privata - sopra Paterno, racchiudeva intorno a sé delle case tanto da formare un borghetto citato in un atto di donazione del 1025 e, come castello, in una cronaca del 1364. Sulla fine del XIV secolo, una frana distrusse tutte le case ma, miracolosamente, si fermò davanti al portale della chiesa. Fu più facile cambiare l'orientamento dell'edificio di 180° che sgomberare i detriti, così che ancora oggi possiamo vedere il primitivo portale sul retro dell'edificio. Del castello di **Paterno** abbiamo una testimonianza del 1013, ciò che adesso resta è la bella **chiesa di Santa Maria** del XIII secolo non più in uso, posta poco lontano dall'attuale paese ed immersa in una campagna che porta ancora con sé tutto il gusto del tempo passato.

Ma la leggenda più affascinante riguarda i secoli bui dell'Alto Medioevo. Secondo fonti storiche che ci pervengono dalla *Descrizione della Provincia del Mugello* di Giuseppe Maria Brocchi edito nel 1748, nei privilegi del Capitolo fiorentino si fa menzione de **La Corte del Lago**, precedentemente chiamata **Bagno**, donata da Sichelmo, vescovo dal 966 al 989, al piviere di *S. Petri in Valea* (San Pietro a Vaglia). Incerta la collocazione di tale corte: Brocchi la riconosce posta in un podere situato sotto Monte Morello chiamato Palagio, tra Pinati e Scarabone dove era presente, in tempi antichi, una sorgente d'acqua salutare e medicamentosa utilizzata per la cura delle malattie della pelle. Secondo la tradizione le proprietà salutari delle acque sarebbero state particolarmente efficaci se l'acqua fosse stata bevuta la notte del 24 giugno, per San Giovanni patrono di Firenze.

Nel passaggio dal Medioevo al Rinascimento, ci accompagna l'edificio detto **Corte**, situato ai margini del paese di **Bivigliano**, davanti ad un tabernacolo, prima utilizzato come tribunale medievale e poi residenza di **Bianca Cappello** durante la costruzione della villa medicea di Pratolino. Non poteva mancare poi, il fantasma di una bellissima dama nascosto nella grotta buontalentina della **Villa di Bivigliano**. Andando avanti nei secoli, la Riforma del **Granduca Pietro Leopoldo** se da una parte eliminò gli enti religiosi considerati non utili socialmente, dall'altra finanziò un potenziamento di quelli che rivestivano importanza nell'aggregazione e nello sviluppo sociale e culturale. Ne trassero beneficio le due **chiese di San Michele alle Macchie** - che deve il suo nome alla gran quantità di querce e di macchia cedua intorno, e **San Niccolò a Ferraglia** - antico possedimento mediceo prima e Corsini poi - entrambe in origine del XII secolo e vicine alla frazione di Fontebuona - che furono ricostruite ex novo grazie a questi finanziamenti. Rimaniamo nel XVIII secolo e seguiamo la storia di una delle più antiche strade di collegamento tra Toscana e nord Italia. La **Strada Regia Postale Bolognese**, voluta dal Granduca, modificò la vecchia via che si inerpica per Monte Morello con l'apertura di un nuovo tratto che da Pratolino scendeva a Fontebuona. Qui, dove sembra fin dal Medio Evo ci fosse una locanda, fu posizionata la prima stazione di posta a 8 miglia a settentrione da Firenze. A quel tempo, il Maestro di Posta era obbligato a tenere per il servizio 10 cavalli da tiro ed uno da sella. Il grande portale della stalla è ancora ben visibile in via dell'Arco n°46. Nel 1893 fu inaugurata la tratta ferroviaria Firenze - Faenza che segnò la fine delle stazioni delle Regie Poste.



A misty forest scene with tall, thin trees and a large mossy rock in the foreground. The text is overlaid on the upper portion of the image.

Con un salto indietro nel tempo, torniamo all'originario tratto di questa importante strada di comunicazione, voluta dalla Repubblica Fiorentina nel Trecento in seguito alla fondazione di Scarperia, e arriviamo all'**Uccellatojo** che troviamo citato già nel XV canto del Paradiso di **Dante Alighieri** *...non era vinto ancora Montemalo Dal nostro Uccellatojo, ...* crocevia tra la strada di Monte Morello e via dell'Uccellatojo appunto, come luogo panoramico da dove ammirare tutta Firenze. Ma **Uccellatojo** è anche il toponimo di un agglomerato di case poco più avanti sull'omonima via. Faceva parte della tenuta granducale di Pratolino e, oltre ad una villa, comprendeva l'oratorio del Sacro Cuore, ancora riconoscibile da una croce posta sopra il portale, la stazione di posta ed un'osteria tante volte visitata dal **Piovano Arlotto** ed ancora attiva come negozio di alimentari fino agli Anni '30 del Novecento. Questo complesso fu venduto dai Lorena ai Catellini da Castiglione e, nel 1902, la marchesa Emilia fondò nella villa una scuola per le bambine povere del circondario con la gestione affidata all'ordine scolastico delle monache teresiane, fornendo anche un appannaggio in generi alimentari e denaro. I documenti riportano che, alla sua morte, la marchesa Emilia lasciò la tenuta in eredità alla nipote con la clausola che continuasse a mantenere scuola e suore. Il marito della nipote, a causa delle mutate condizioni economiche, impugnò il testamento ma non essendo riuscito ad ottenere granché, iniziò a fare pressioni in ogni modo possibile nei confronti delle suore tanto da costringerle ad andarsene. Nel 1930, le suore lasciarono la scuola portando con sé un attestato di benemerenzza firmato da 240 abitanti di Pratolino e Montorsoli.

IL RINASCIMENTO



PARCO MEDICEO DI PRATOLINO

Fontane, grotte, statue, straordinari giochi d'acqua capaci di animare un grandioso parco e la sua villa, è quello che vedevano i visitatori dell'epoca, tanto da definirlo **giardino delle meraviglie** e da farne un modello per i giardini di tutto il mondo. Il parco e la villa medicea furono il frutto della passione di **Francesco I de' Medici** per l'alchimia e la conoscenza esoterica e dell'amore verso **Bianca Cappello** e a lei dedicati. Tra il 1568 e il 1581 il granduca incaricò i più grandi artisti e architetti dell'epoca come **Buontalenti**, **Giambologna** e **Ammannati**, i quali crearono un luogo da sogno dove natura e tecnologia si fondevano insieme all'acqua, elemento simbolico protagonista lungo un percorso simbolico-allegorico e fiabesco tra divinità e figure mitologiche. Fulcro dell'iconografia del Buontalenti è la **Fontana dell'Appennino** realizzata dal Giambologna e fatta costruire come un edificio a tre piani con vani allestiti a grotte con giochi d'acqua e rivestita con spugne. Nei secoli successivi, il parco segue la trasformazione del gusto e della cultura. Dopo la morte di Francesco I e, più tardi, il passaggio ai **Lorena** iniziò la fase di declino per la grande villa e il suo meraviglioso parco, fino a che, nel XVIII secolo, **Ferdinando III** fece demolire la villa e trasformò il giardino all'italiana in un giardino all'inglese. In seguito, nel 1872 la tenuta venne acquistata dal principe russo Paolo **Demidoff** che ricavò la sua dimora dall'antica **Paggeria**. Oggi il complesso è di proprietà della Città Metropolitana di Firenze e dal 2013 è entrato a far parte del patrimonio mondiale dell'**UNESCO** in **Ville e giardini medicei in Toscana**. Ancora oggi la visita al parco mediceo di Pratolino è un viaggio nel mondo simbolico e mitologico degli esseri legati alla natura come l'Appennino ed il Mugnone e delle figure mitologiche come Giove e Cupido.

Apertura

1 aprile- 30 settembre:

venerdì, sabato e domenica h 10.00-20.00

ottobre: venerdì, sabato e domenica h 10.00-18.00

Orari Info

lun-ven: +39 055 4080721 h 9.00-17.00

ven-dom: +39 055 4080741 h 10.00-20.00

Nella Cappella del Buontalenti ogni anno il 15 di agosto viene celebrata la Messa alle h 17.00



VILLA DI BIVIGLIANO



Costruita sulle rovine di un antico castello risalente all'XI secolo di proprietà dei **Cattani di Cercina**, fu acquistata da Filippo del Migliore dalla famiglia dei **Della Stufa** nel 1539. Coeva della villa medicea di Pratolino, fu molto probabilmente progettata dal **Buontalenti** ed è un tipico esempio di architettura cinquecentesca. La proprietà è passata poi ai **Ginori** ed infine, nel XIX secolo, alla famiglia **Pozzolini** attuali proprietari.

Preceduta da un ampio prato all'inglese cui fanno ala due file di cipressi, e fiancheggiata sulla sinistra dall'elegante **cappella** dedicata alla **Madonna della Neve**, la villa si stende su un pianoro che domina un paesaggio collinare di grande suggestione. Sulla sobria ed elegante facciata principale, si staglia il monumentale portale balconato che rimanda ad un ambito propriamente seicentesco. Dal lato opposto, una porta finestra decorata con una deliziosa valva di conchiglia affaccia sullo splendido **giardino all'italiana** con fontana ottagonale centrale.

Dal portone principale si accede all'ampio salone centrale, a doppia altezza e con ballatoio, intorno al quale si sviluppano gli altri ambienti del piano terreno e le stanze del primo piano. Le ampie finestre balaustrate del fronte laterale destro illuminano le scale interne.

Il parco, con le sue sequoie, abeti bianchi, il monumentale viale di cipressi, i pini di varie specie, querce e cedri, le vestigia di una fontana ed una grande grotta, è stato trasformato ed ingrandito dalla famiglia Pozzolini alla metà dell'Ottocento che lo ha arricchito di una interessante collezione di piante esotiche.

GESUALDA MALENCHINI POZZOLINI

Nata Malenchini a Livorno nel 1809, fu una donna del Risorgimento e svolse un ruolo importante nel territorio di Vaglia per il suo impegno sociale verso i poveri. Istituì, a sue spese, le scuole fino ad allora assenti, con classi per bambini di ambo i sessi e serali per adulti. Le lezioni, gratuite, si svolgevano in uno dei saloni della sua casa – la Villa di Bivigliano. Fu direttrice ed insegnante essa stessa. La sua opera fu proseguita dalle figlie Cesira e Antonietta.



La villa è aperta a matrimoni, convegni e ricevimenti.
Info +39 335 1368989 info@villadibivigliano.it
È possibile visitarla su prenotazione Info: +39 393 8685826
v. del Viliani n°84, Bivigliano - Vaglia



PALAZZO CORSINI



Di impianto almeno **Cinquecentesco**, apparteneva originariamente alla casata **Saltini**. La famiglia fu di rango elevato già nell'Alto Medioevo e nonostante ci siano attestazioni certe solo dal 1505, la loro presenza a Vaglia è probabilmente precedente. L'attuale edificio, molto rimaneggiato, comprendeva originariamente sia il palazzo signorile - riconoscibile nel lato nord anche dallo stemma di famiglia posto sul grande camino monumentale al primo piano - e dalla parte dedicata alla fattoria con annessa bottega di maniscalco nel seminterrato. Nella prima metà dell'Ottocento il palazzo fu acquistato dai principi **Corsini** - altra famiglia nobile di possidenti dell'area - e rimase di loro proprietà fino al 1908 quando fu da loro donato al Comune di Vaglia per ospitarvi il **Municipio**. Oltre ad essere sede degli uffici della pubblica amministrazione, è stato anche abitazione del Segretario Comunale (attuale Protocollo) e sede di alcune classi delle scuole fino al 1978.



LA SPIRITUALITÀ



MONASTERO DI MONTE SENARIO

“C'è un monte distante da Firenze circa otto miglia. Quando è colpito dal vento, dall'interno delle sue grotte un suono rimbomba. Per questa eco, fin dai tempi antichi, il monte ha preso il nome di Sonario o Sonario. Questo monte dunque fu Dio a mostrarlo per sua ispirazione ai nostri padri; qui egli li spinse per realizzare finalmente il desiderio che avevano di lui e fissarvi la loro dimora”. Era il 1245 quando sette uomini - i **Sette Santi Fondatori** - tra cui alcuni mercanti, membri di una compagnia dedicata a santa Maria già uniti in una comunità fuori porta a Firenze, salirono sul Monte Senario a 817 metri di altezza. In cima trovarono una radura bellissima: da una parte una fonte di ottima acqua, tutt'intorno un bosco ordinatissimo, come se fosse stato piantato da una mano. Questo era davvero il monte preparato loro da Dio. Appariva infatti quanto mai adatto all'ideale che volevano attuare, soprattutto perché lontano dalle abitazioni e la sua cima pienamente conforme a chi volesse farvi penitenza. Con il materiale che trovarono sul luogo, pietra e legname, costruirono un oratorio ed una casetta come loro prima abitazione e qui, lasciata la prima casa che avevano avuto a Firenze, trasferirono la loro dimora. Della primitiva chiesetta rimane ancora, inglobata nelle costruzioni posteriori la **Cappella dell'Apparizione**. L'edificio è stato ampliato nel XV secolo e modificato nel XVIII e nel XIX secolo fino ad arrivare alla splendida conformazione attuale. Oltre al notevole patrimonio artistico che riflette i secoli di storia del convento fino ad arrivare ai giorni nostri con uno splendido affresco di **Pietro Annigoni**, la grande terrazza panoramica che circonda il monastero permette una maestosa visuale verso la vallata del Mugello ed i monti dell'Appennino. Intorno al complesso, numerosi sentieri nel bosco permettono delle passeggiate tra le grotte e le celle dei Santi dell'Ordine immerse in un contesto naturale imponente e magnifico dove ancora si respira l'atmosfera mistica che ispirò i Sette Santi Fondatori. Non può mancare una visita al bar gestito dai frati dove degustare la **Gemma d'Abeto**, liquore realizzato secondo una ricetta segreta risalente al 1865 e prodotto ancora oggi nell'antica distilleria del convento.

LA GHIACCIAIA DI MONTE SENARIO

Ai piedi dell'antica strada che portava al Convento, è situata la più grande Ghiacciaia d'Europa. Fu fatta costruire dai frati intorno al 1840 e misura 14 metri di diametro e, in origine, 15 m in altezza, e sprofonda nel terreno per circa 12 metri. Con l'invenzione dei frigoriferi andò in disuso e intorno al 1950, l'allora priore di Monte Senario dispose di usare la ghiacciaia come cava di materiale edile. Fu così rimossa la lanterna che sormontava la cupola e fu asportato tutto il rivestimento esterno per recuperarne pietre già tagliate e tegole da usare nel restauro delle case coloniche. Parti di un tabernacolo che si trovava sulla facciata furono appoggiate al suolo nelle vicinanze. La struttura, seppur abbandonata, è fortunatamente ancora in piedi e non appare pericolante.



PIEVE DI SAN PIETRO A VAGLIA



Risalente con ogni probabilità al periodo carolingio, la Pieve di San Pietro a Vaglia compare già in un atto del **983** in cui l'**Imperatore Ottone II** conferma i possedimenti del capitolo fiorentino. Già a quel tempo questo luogo era un punto di riferimento sia per le funzioni religiose sia come punto di aggregazione e, soprattutto, di accoglienza per i pellegrini e i viandanti tanto da rimanere, attraverso i secoli, il centro per lo sviluppo di un agglomerato urbano che porterà alla formazione dell'intero comune. In origine la Pieve doveva essere più semplice ma più ampia. L'edificio attuale è il risultato di una profonda ristrutturazione terminata nel **1789**.

Tra le opere d'arte presenti una "Madonna del Rosario" di **Pietro Confortini** del 1609, alcune opere di **Domenico Pugliani**, anch'egli nativo di Vaglia, come la bellissima Croce processionale con i Misteri del Rosario e raffigurazioni su tela di San Pietro e di San Paolo, mentre di **Lorenzo Lippi** il Cristo Benedicente, San Matteo e San Giovanni Evangelista eseguite per la Compagnia della Madonna della Neve che qui aveva un Oratorio. Protagonista di un'intricata vicenda di furti e smembramenti, è la grande pala d'altare in terracotta invetriata, opera di **Giovanni della Robbia** e datata 1513, raffigurante un "Presepe", e proveniente dalla Chiesa dei Santi Stefano e Lorenzo a Pescina, che, alcuni anni fa grazie alla collaborazione di diversi enti, è stata infine ricomposta e restaurata per trovare qui la sua nuova e per il momento definitiva collocazione.

Alla Pieve è legata la figura del pittore **Angelo Nardi** detto **da Razzo** (1584- 1660) nato a Vaglia ma trasferitosi in Spagna per lavorare alla corte di Filippo IV (vedi box).

La chiesa è aperta per le visite turistiche il sabato e la domenica su prenotazione al +39 055 407836 - +39 339 8084106

ANGELO NARDI DA RAZZO

(Vaglia, 1584–Madrid, 1664) è stato un pittore italiano, figlio di Giovanni Nardi. Fu detto “da Razzo” dal nome del monte che ancora sovrasta la sua casa natale la quale è ben visibile dalla strada principale del paese.

Formatosi in Toscana, fu poi a Venezia (1600); si trasferì in Spagna nel 1607, dove ebbe un'ampia committenza fra il clero e gli ordini religiosi; dal 1625 fu anche pittore di corte di Filippo IV, da qui il riconoscimento di “pictor regis” o “regis Philippi IIII pictor”.



Le sue opere furono particolarmente richieste, come dimostrano le stime elevate dei suoi dipinti e la presenza negli inventari di copie antiche dai suoi originali. La storia ci narra che egli spedì alla pieve un enorme cassone di legno ricolmo di oggetti e tele da lui dipinte, come Gesù nell'Orto di Getsemani, e tutt'ora conservate, insieme al cassone, nella canonica come il prezioso reliquiario spagnolo del Seicento, riportante la firma di Santa Teresa d'Avila



PIEVE DI SAN CRESCI A MACIOLI



A Pratolino, sul luogo che segnava il confine tra l'esarcato di Ravenna e l'Impero d'Occidente, si trova la Chiesa di San Cresci a Macioli le cui testimonianze più antiche risalgono al 926. Il campanile è in puro **stile romanico** (1279) mentre la chiesa ha un'elegantissima architettura in **stile quattrocentesco**. Infatti, l'edificio fu completamente restaurato tra il 1448 e il 1466 grazie alla famiglia Neroni durante il plebato di Arlotto Mainardi. Tra il 1426 e il 1468, infatti, fu rettore il **Pievano Arlotto Mainardi**, ben più conosciuto con il nome di Piovano Arlotto per le sue facezie, pubblicate postume e ancora oggi esempio indiscusso di teatro popolare e burlesco (vedi box). L'interno della chiesa diviso in tre navate da colonne con capitelli in cui ben si armonizzano lo stile **dorico**, il **corinzio** e lo **ionico**. Una ringhiera del XIV secolo opera di **Battista de' Franci** e un organo antico arricchiscono la chiesa insieme a un fonte battesimale del XV secolo.

Per visite: lun, merc, ven h 9-11, merc h 16-17.30, sab h 15-17, dom h 10-12

Per altri orari contattare il Parroco al: +39 055 409291 +39 329 3130583

IL PIOVANO ARLOTTO

Parroco della chiesa di San Cresci a Macioli di Pratolino, gran frequentatore di osterie - ed in particolare di quella dell'Uccellatojo, era celebre per le storielle che raccontava, per la sfrontatezza dei suoi gesti e la malizia venata di uno spirito boccaccesco. Fu molto amato dal popolo per la sua bonaria schiettezza, un po' meno dalla curia vescovile, retta all'epoca dal pio Antonino Pierozzi che tentò di redimerlo - senza successo. A testimonianza della sua duratura fama, è ritratto in diversi quadri, anche nei secoli successivi.

Dopo la sua morte, un ignoto amico pubblicò un volumetto intitolato *I Motti e facezie del Piovano Arlotto*, che dà un vivido ritratto dal basso del contado fiorentino nell'epoca di Lorenzo il Magnifico. Il registro ironico e, per il lettore odierno, piuttosto volgare, non soffoca però i tratti autentici e umani di questi scherzi da prete. Neppure nell'ora della morte, il Piovano Arlotto smentì il suo spirito faceto e sulla lastra tombale (mori nel 1484), che fu apposta sulla sua tomba nell'oratorio di Gesù pellegrino a Firenze al centro del pavimento appena dopo l'ingresso, fece scrivere: «Questa sipoltura a facto fare il Piovano Arlotto per se e per tucte quelle persone le quali drento entrare vi volessino.»



CHIESA DI SAN ROMOLO A BIVIGLIANO



A Bivigliano, che con i suoi 585 m di altezza è da sempre una località particolarmente apprezzata per il riposo e la villeggiatura soprattutto nei periodi estivi, troviamo nella chiesa di San Romolo un esempio tipico dell'**architettura romanica** ottimamente conservato. Anteriore al Mille, presenta una facciata preceduta da una loggia a pilastri dalla quale è possibile ammirare uno dei panorami più spettacolari di tutto il territorio.

L'interno, a una sola navata con copertura a capriate e l'abside semi-circolare, è un piccolo scrigno d'arte. Sull'altare maggiore spicca un bellissimo dossale rinascimentale in terracotta invetriata della bottega di **Andrea della Robbia**, del 1490 circa, raffigurante la Madonna col Bambino tra i Ss. Romolo, Jacopo, Francesco e Giovanni Battista e, sopra gli altari laterali, due dipinti del maestro **Pietro Annigoni** del 1978 raffiguranti "S. Antonio da Padova" e la "Madonna del Rosario". Presso il fonte battesimale, si trova una scultura lignea policroma, da poco restaurata, raffigurante S. Giovanni Battista attribuita a **Michelozzo**.

La chiesa è aperta per le visite turistiche generalmente un'ora prima della Messa;

per altri orari, lasciare un messaggio al numero +39 055 406640 o inviare una mail a postmaster@sanromolobivigliano.it



CHIESA DI SANT'ANDREA A CERRETO MAGGIO



Alle pendici di Monte Morello, salendo da Paterno, si trova la Chiesa di S. Andrea a Cerreto Maggio costruita sui ruderi di un antico castello appartenuto ai **Cerretani** e di cui ancora rimane la bellissima torre a pianta quadrata, utilizzata come campanile. Un luogo antico, ricco di storia, come proverebbe il ritrovamento di alcune monete di **epoca romana**, e, soprattutto, la sua collocazione strategica lungo un'**antica strada** che portava fino al Castello del Trebbio. La fondazione della chiesa per opera della Famiglia Cerretani nel **1270** è testimoniata da una lapide settecentesca posta sotto l'altare dedicato alla Madonna del Carmine e dalla presenza degli stemmi familiari. L'interno della chiesa, che nel Settecento venne restaurata, ha un'unica navata con l'abside circolare, purtroppo un affresco posto a sinistra e raffigurante "Gesù Crocifisso, la Madonna Addolorata e San Giovanni" si trova oggi in cattive condizioni mentre alcune opere che la chiesa conservava sono state collocate nella Pieve di S. Pietro. Qui, ogni anno, la mattina del lunedì di Pasqua viene celebrata una messa in ricordo dei caduti nell'**eccidio di Morlione** durante la Seconda Guerra Mondiale.



PERCORSI ESCURSIONISTICI & SPORT



La vicinanza con la città di Firenze, la posizione a cavallo del crinale che separa il Mugello dalla piana fiorentina, l'**ambiente** ancora **incontaminato**, sono tutti fattori che rendono il territorio di Vaglia una meta frequentatissima dagli escursionisti.

Negli ultimi anni si è affermata in maniera prepotente la **Via degli Dei**, il tragitto escursionistico da Bologna a Firenze, che nel tratto San Piero a Sieve - Fiesole attraversa il margine orientale del comune, passando da Buonsollazzo, Monte Senario e Vetta le Croci. Ma nel territorio di Vaglia ci sono altri sentieri segnati per oltre 100 km.

La rete escursionistica nell'area di **Monte Morello** (a sinistra del torrente Carza) è gestita dalla sezione CAL di Sesto Fiorentino, mentre l'area di **Monte Senario** (a destra del torrente Carza) compete alla sezione CAL di Firenze.

Fra il 2002 e il 2004 il Comune di Vaglia, con l'aiuto delle associazioni di volontariato, ha realizzato la rete dei **Percorsi Vagliesi** (segnati con i numeri da 60 a 68), che integra e completa la rete CAL.

Si tratta di una serie di percorsi tematici che comprende il *Sentiero del Piovano Arlotto* che egli usava percorrere di ritorno dalle visite al suo amico il pievano di Cercina; l'*Anello della Carzola* la cui valle era un tempo importante crocevia di strade medievali; il *Sentiero dei Castelli*, testimonianza di una strada di valico sicuramente altomedievale e forse anche precedente; la *Via di Monte Senario* anticamente percorsa dai pellegrini; il *Sentiero delle Stazioni* che attraversa da sud a nord tutto il territorio comunale; il *Sentiero delle Testimonianze*, di gran lunga il più ricco di emergenze artistiche e storico-architettoniche e il *Sentiero delle Cime* che unisce i due maggiori rilievi vagliesi: Monte Morello e Monte Senario e dove si può vedere fiorito il raro **giglio martagone**.

Nel 2018, a cura della Pro Loco Vaglia, è stato aperto l'**Itinerario delle Burraie** - percorso tematico sulle burraie e l'uso dell'acqua - alle pendici di Monte Senario e adatto anche per gite in famiglia.

Infine, il territorio di Vaglia è attraversato anche dalle **Vie Romee**, che ripropongono gli antichi itinerari medievali dei pellegrini, e dall'**Anello del Rinascimento**, che percorre le colline attorno alla città di Firenze.

Guide e cartine possono essere reperite presso l'ufficio turistico, acquistate nelle edicole del comune di Vaglia, on line o presso le librerie specializzate.

Volteggiare tra le chiome degli alberi, in equilibrio su un tronco, scivolando silenziosi appesi a una carrucola o affrontando l'emozione di un salto nel vuoto, in completa Sicurezza e nel rispetto della Natura. Tutto questo e tanto altro è il Parco Avventura. Il **Parco Avventura Il Gigante** di Vaglia, promuove un'attività ludico-formativa a contatto con la natura adatta ad un'ampia utenza privata e pubblica: gli amanti dello sport, della natura e del gioco, i turisti alla ricerca di intriganti alternative ai classici tour tra monumenti e musei, le scolaresche che possono sperimentare in un laboratorio all'aperto progetti di educazione ambientale e tutti coloro che cercano una palestra per l'apprendimento dei Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.) ed il loro utilizzo (lavoro in quota).

Tarzaning UN NUOVO SPORT Migliaia di persone si sono appassionate al Tarzaning; giocare e arrampicarsi sugli alberi in totale sicurezza, superare le proprie paure, immergersi



in un ambiente e viverlo in un modo totalmente nuovo, trasformandosi in scoiattoli, scimmie, uccelli alla scoperta di nuove sensazioni. L'attività stimola la fantasia, la ricerca e il superamento dei propri limiti. Il tarzaning è un'esperienza coinvolgente che viene praticata in totale tranquillità. Grazie a speciali imbracature dotate di due punti di aggancio ai cavi di sicurezza, non c'è rischio di caduta; un casco, un paio di guanti e delle robuste scarpe da ginnastica sono sufficienti per divertirsi in sicurezza.

Info +39 320 3261243

parcoavventurailgigante@gmail.com

Presso il Camping Poggio agli Uccellini

è possibile usufruire della **piscina**

Info +39 055 406725

info@poggiouccellini.com





LA TRADIZIONE

LA GEMMA D'ABETO

Diciassette ingredienti fra spezie ed erbe officinali compongono il liquore inventato nell'antica farmacia conventuale nel 1865 da fra Agostino M. Martini e, da allora, la ricetta rimane custodita tra le mura del Convento di Monte Senario e venduta nel proprio bar.

Il liquore nasce grazie alla presenza di tremila abeti bianchi piantati attorno al Convento tra il 1597 e il 1602, dalle cui pigne si estrae l'essenza, ingrediente fondamentale. Ancora oggi i frati producono artigianalmente questo liquore pluridecorato alle esposizioni di Londra, Parigi e Milano.

IL NARDONE

Il Nardone è un dolce dedicato alla Madonna del Rosario che si festeggia il 7 ottobre.

Viene dalla cucina povera e veniva preparato con quello che si aveva in casa; in tempi di abbondanza veniva arricchito con tante golosità ed è così che, tramandato di madre in figlia, è giunto fino a noi.

La leggenda vuole che il pittore Nardi da Razzo, nato a Vaglia nel 1584, nelle sue missive dalla Spagna, lamentasse la mancanza di tale dolce. In suo onore, il dolce viene appunto chiamato Nardone.

Lo si può trovare, durante le festività natalizie, nei negozi della frazione di Vaglia.

LA SBRICIOLONA

Proposta per la prima volta nel 1841 dalla famiglia Messeri (macellai e norcini del posto), già a fine del XIX secolo la fama di questa specialità era cresciuta a tal punto da entrare a far parte nella tradizione della cucina tipica fiorentina.

I PRODOTTI DEL TERRITORIO

TORTELLI MUGELLANI

Il tortello di patate deve la sua tradizionalità alla particolare combinazione degli ingredienti e ai sistemi di lavorazione, che sono rimasti gli stessi nel tempo.

Il tortello, ovvero la pasta ripiena, era già conosciuto da secoli nella cucina toscana: lo decanta nel 1400 il Pulci, poeta alla corte di Lorenzo il Magnifico. Ma è nell'Ottocento che il ripieno diventa di patate, sostituendo quello di castagne.

Si consuma come primo piatto con sugo di carne bovina, di cinghiale, ai funghi, all'anatra o di coniglio accompagnato da vini rossi robusti e strutturati.

Tutt'oggi, in Mugello, il tortello viene preparato con ricette centenarie tramandate di madre in figlia.

Li si può gustare nelle trattorie e nei ristoranti del territorio.



VINI

L'azienda Camposilio opera su circa 18 ettari di terreno, dei quali 4 attualmente dedicati a vigneto ed è ubicata nell'incanto del paesaggio delle verdi colline di Firenze, a soli 8 km dal centro storico della città. Le ridotte dimensioni aziendali permettono alle mani esperte del personale dell'azienda di eseguire accuratamente quelle operazioni di cura e selezione delle piante e dei grappoli che consentono alle uve di maturare e giungere alle cantine come un prodotto di alta qualità, necessario alla nascita dei vini Camposilio. Tutte le operazioni di vinificazione avvengono all'interno dell'azienda, dotata di piccoli locali separati tra loro ma al contempo di tutte le attrezzature necessarie alla realizzazione di un prodotto di alta qualità, - in particolare quelle rivolte al controllo delle temperature e dell'ossigenazione - della cantina d'invecchiamento dove risiedono le barriques di rovere francese e di un locale d'imbottigliamento anch'esso dotato d'attrezzature d'avanguardia per la realizzazione del prodotto finito e confezionato.



v. di Basciano 805, Montorsoli info@camposilio.com

AZIENDE AGRICOLE

L'Azienda Agricola **Poderi di Coiano**, a 500 m di altezza, posta sopra a un piccolo altopiano soleggiato sulle pendici fresche e boschive di Monte Morello, nonostante la vicinanza alla città di Firenze, rimane un luogo appartato, silenzioso e protetto quale era duemila anni fa, quando vi sorgeva una fattoria romana distrutta forse dagli Ostrogoti nell'assedio di Firenze del 405 d.C.

Con metodi biologici, dal 1986, anno della rimessa a coltura dopo 30 anni di abbandono, si producono frutta di antiche varietà, miele, marmellate, ortaggi e salumi tipici di cinta senese - un'antica razza toscana di maiali a rischio di estinzione, allevata allo stato brado in ampi recinti e boschi di querce.

Vendita al dettaglio: Via di Coiano 1479, Vaglia
www.poderidicoiano.it tel. +39 055 407680
Stefano Baldi: +39 328 9426991



L'Azienda Agricola **Orto Verde**, sulle colline della frazione di Vaglia - accanto alla Pieve, è una piccola azienda agricola integrata nel territorio con produzione di olio e ortaggi con metodi naturali.

Vendita al dettaglio su appuntamento: +39 334 1541390

La Tenuta **Le Colline del Paradiso**, in via del Viliani 756, è un'azienda agricola biologica che produce farine di grano antico, patate viola, rosse e gialle e olio.

È possibile acquistare al dettaglio su appuntamento:
+39 351 6618986

DOVE DORMIRE



DEMIDOFF COUNTRY RESORT

Hotel****

Via della Lupaia, 1556 - Pratolino - Vaglia

T. +39 055 505641 - Fax +39 055 409780

info@hotel-demidoff.it

www.demidoffcountryresort.it



LOCANDA DI BIVIGLIANO

Hotel**

Via della Fittaccia 5, Bivigliano Vaglia

Tel +39 055406893 Mob +39 377 9083801

locandadibivigliano@libero.it



PADELLINO

Hotel**

Via della Stazione 222, Vaglia

Tel e Fax +39 055 407902

giulio.padellini@libero.it



ALBERGO RISTORANTE PIZZERIA PATERNO

Hotel**

Via di Paterno 3, Paterno - Vaglia

Tel +39 055 407909

albergoristorantepaterno@gmail.com



LE TERRAZZE DI NAPPINO

Hotel*

Via Montorsoli 263, Montorsoli - Vaglia

Tel e Fax +39 055 401434

albergo.leterrazzedinappino@gmail.com



POGGIO CONCA

B&B

Via Poggio Conca 236/E, Poggio Conca - Vaglia

Cell +39 338 2464018 +39 392 3264405

poggioconca@gmail.com www.poggioconca.com



CORTEVECCHIA

B&B

Via Corte Vecchia 124, Bivigliano - Vaglia

Tel +39 055 406714 Mob +39 335 361193

Fax +39 055 406743

info@bbcortevecchia.it www.bbcortevecchia.it



LA PAGGERIA

B&B

Via di Basciano 130, Montorsoli - Vaglia

Tel e Fax +39 055 401362

Mob +39 335 6266787 Mob +39 347 6730449

info@lapaggeria.com www.lapaggeria.com



LE COLLINE DEL PARADISO

Agriresort

Via del Viliani n. 756 - 50036 Viliani - Vaglia

Cell +39 351 6618986

lecollinedelparadiso@gmail.com

www.lecollinedelparadiso.com



RESIDENZA D'EPOCA CASABELLA

Residenza d'Epoca

Via di Caselline 1036 - Vaglia

Mob +39 348 2872064

florencecountryresidence@gmail.com

www.florencecountryresidence.com



LA COLONICA DI CASABELLA

Residenza d'Epoca

Via del Viliani 957/1036D - Vaglia

Mob +39 348 2872064

florencecountryresidence@gmail.com

www.florencecountryresidence.com



CASA IL PRATO

Casa e appartamenti vacanze

Via del Massonero 212, Vaglia

Mob +39 348 2872064

florencecountryresidence@gmail.com

http://florencecountryresidence.com



VILLA ORTAGLIA

Casa e appartamenti vacanze

Via S. Iacopo 331, Pratolino - Vaglia

Mob +39 337 1500547

info@villaortagliaflorence.com

www.villaortagliaflorence.com



OSPITALITÀ DIFFUSA VAGLIA

Affitti Turistici

Mob. +39 392 9162065

ospitalitadiffusa@prolocovagliamugello.com

www.prolocovagliamugello.com



POGGIO DEGLI UCCELLINI

Campeggio -Villaggio turistico 2°cat

Via del Poggio agli Uccellini 1050,

Bivigliano - Vaglia

Tel e Fax +39 055 406725

info@poggiouccellini.com

www.poggiouccellini.com

DOVE MANGIARE



TRATTORIA BALLINI

Ristorante Pizzeria
Via Bolognese 1227, Vaglia
Tel +39 055 407910
trattoriaballini@gmail.com



TAVERNA ZOCCHI

Ristorante Pizzeria
Via Fiorentina 460 Pratolino - Vaglia
Tel +39 055409511
mara.melani76@gmail.com



BISTROT DEMIDOFF

Bar bistrot
Via Fiorentina 440 Pratolino - Vaglia
Tel +39 055 409225
cristina.scala@gmail.com



RISTORANTE 1556

Ristorante aperto solo a cena
Via della Lupaia 1556 Pratolino - Vaglia
Tel +39 055 505641
info@hotel-demidoff.it



VILLA VECCHIA DEL FERIOLO

Ristorante
Via della Lupaia 1854 Pratolino - Vaglia
Tel +39 055 509531
info@villavecchiadelferiolo.it
www.villavecchiadelferiolo.it



CHALET N°5

Ristorante Pizzeria bar
Via dei Condotti 618, Bivigliano - Vaglia
Tel +39 055 282194
n5chalet@virgilio.it



LOCANDA DI BIVIGLIANO

Ristorante bar
Via della Fittaccia 5, Bivigliano Vaglia
Tel +39 055406893
locandibivigliano@libero.it



LA FORNACE DE' MEDICI

Ristorante

Via del Viliani n. 756 - 50036 Viliani - Vaglia

Cell +39 351 6618986

laforncedemedici@gmail.com

www.fornacedemedici.com



ALBERGO RISTORANTE PIZZERIA PATERNO

Ristorante pizzeria

Via di Paterno 3, Paterno - Vaglia

Tel +39 055 407909

albergoristorantepaterno@gmail.com



TRATTORIA DI FONTEBUONA

Trattoria

Via Fontebuona n. 446, Fontebuona - Vaglia

Tel +39 055 4080083

trattoria.fontebuona@gmail.com



BAR 2000

Bar tabacchi alimentari pizzeria

Via dell'Arco 21, Fontebuona - Vaglia

Tel +39 055 409886

osvaldomedaglia1966@gmail.com



POGGIO CONCA

Home Restaurant

Via Poggio Conca 236/E, Poggio Conca - Vaglia

Cell +39 338 2464018 +39 392 3264405

poggioconca@gmail.com www.poggioconca.com



LA BOTTEGHINA

Ristorante pizzeria

Via di Montorsoli 416, Montorsoli - Vaglia

Tel +39 055 401644

ristorante.labotteghina@gmail.com



LE TERRAZZE DI NAPPINO

Ristorante Pizzeria

Via Montorsoli 263, Montorsoli - Vaglia

Tel e Fax +39 055 401434

albergo.leterrazzedinappino@gmail.com

ALTRO



CAFFÈ IL CANTUCCIO

Bar tabacchi alimentari
Via Bolognese 1152, Vaglia
Tel +39 055 407060
caffeilcantuccio@gmail.com



ART CAFÈ

Bar alimentari gelateria
Via Bolognese 972, Vaglia
Tel +39 055 407442
djsec@hotmail.it



BAR ZOCCHI

Bar tabacchi alimentari
Via Fiorentina 564, Pratolino - Vaglia
Tel +39 055 409041
fabioignesti@gmail.com



BAR DEL CONVENTO

Via di Monte Senario 3474/A,
Monte Senario - Vaglia
Tel +39 055 406441
montesenario@libero.it



TRATTORIA BONINI

Bar, alimentari e cibo da asporto su prenotazione
Via di Caselline 771, Caselline - Vaglia
Tel +39 055 409014



SERVIZI

SALUTE

Farmacia di Vaglia

Via Tabaccaia, 16 - 50036 Vaglia - Tel. + 39 055 407938

Orario al pubblico: dal lunedì al sabato h 7.30-13.30 15.00-20.00

Farmacia di Pratolino

Via Fiorentina, 460 - 50036 Pratolino - Tel. + 39 055 409555

Orario al pubblico: sempre aperta h 7.30-22.00

Guardia Medica

Numero unico +39 0573454545

Misericordia di Vaglia

Via delle Scuole n. 113 - 50036 Vaglia - Tel. +39 055 407777

Misericordia di Bivigliano

Via Roma n. 202 - 50036 Bivigliano - Tel. +39 055 406406

www.misericordiabivigliano.it

Ambulatorio Veterinario

Via Fiorentina, 543 - 50036 Pratolino - tel. +39 055 409282

Orario di apertura: dal lunedì al venerdì dalle 16:00 alle 19:30

sabato dalle 10:00 alle 12:30

BANCHE

Cassa di Risparmio di Firenze

Agenzia di Pratolino

p.zza Demidoff, 44 - 50036 Pratolino

tel. +39 055 409040 +39 055 409545

fax +39 055 409791

Orario di apertura al pubblico

dal lunedì al venerdì: 8.30-13.00 e 14.35-16.55

Banco Fiorentino - Credito Cooperativo

Agenzia di Vaglia

via Bolognese, 1378 - 50036 Vaglia

tel. + 39 055 407552/3

Orario di apertura al pubblico:

dal lunedì al venerdì 8.20-13.20 e 14.30-15.30

UFFICI POSTALI

Ufficio Postale di Vaglia

Via Bolognese, 950 - 50036 Vaglia - Tel. + 39 055 407711

Orario di apertura al pubblico:

8.15-13.30 dal lunedì al venerdì

8.15-12.30 sabato

Ufficio Postale di Pratolino

presente ATM Postamat

Piazza Demidoff - 50036 Pratolino - Tel. +39 055 409770

Orario di apertura al pubblico:

8.15-13.30 dal lunedì al venerdì

8.15-12.30 sabato

Ufficio Postale di Bivigliano

Via Condotti, 122 - 50036 Bivigliano - Tel. +39 055 406925

Orario di apertura al pubblico:

lunedì chiuso

8.15-13.30 dal martedì al venerdì

8.15-12.30 sabato

FORZE DELL'ORDINE

Carabinieri di Vaglia

Via della Stazione, 8

50036 - Vaglia

tel. e fax +39 055 407915

Polizia Municipale

c/o Municipio

p.zza Corsini,3 - 50036 Vaglia

Reperibilità +39 347 6891933

TRASPORTI

Autobus e Pulman Autolinee Toscane <https://www.at-bus.it/it/>

Orari > Servizi Extraurbani FI > linea 307A

FFSS Treni <https://www.trenitalia.com/it.html>

Trasporti interni al Comune <https://www.colbus.it/linee-e-orari/>

INFORMAZIONI

Info Point

Apertura da Aprile a Ottobre il sabato e la domenica

presso Parco Mediceo di Pratolino

v. Fiorentina 276, Pratolino - Vaglia

proloco.vaglia.mugello@gmail.com prolocovagliamugello.com

Sportello turistico

presso il Circolo Arci di Bivigliano via della Vecchia Scuola 48.

Telefono +39 320 8485131

Si ringrazia

per le immagini

I Padri Serviti di Monte Senario, Gabriele Baldi, Elena Beleffi, Roberto Conti, Lidia Crocetti, Fabio Cisternino, Lorella Galassi, Jacopo Gheser, Claudia Giusti, Tommaso Nardi, Galileo Sesia, Elena Vignali, Costanza Villani

L'immagine del Catasto Leopoldino è tratta dall'Archivio di Stato di Firenze - Catasto Generale Toscano. Progetto Castore - Regione Toscana e Archivi di Stato toscani

si ringrazia inoltre la Città Metropolitana di Firenze per la concessione delle immagini del Parco Mediceo di Pratolino

e tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questa brochure

